

24 FEBBRAIO
II DOMENICA DI QUARESIMA

“Questi è il Figlio mio, l’electo; ascoltatelo!” (Lc 9,35)

“Interpretare la Parola”

La liturgia di questa seconda Domenica di Quaresima ci fa intravedere la meta del cammino di conversione quaresimale: la nostra trasfigurazione pasquale. Gesù, ai discepoli scandalizzati per l’annuncio della passione (cfr. Lc 9,22), con la sua trasfigurazione sul santo Monte rivela la gloria della Pasqua (cfr. Prefazio). Anche a noi come a Pietro, a Giovanni e a Giacomo il Padre rivolge l’imperativo ad ascoltare il suo amato Figlio (cfr. Lc 9,35) per affrontare lo scandalo della croce nel quale si rivela la piena e definitiva alleanza di Dio. La Trasfigurazione del nostro Salvatore si realizza oggi nella celebrazione liturgica con la quale ad opera dello Spirito comincia ad attuarsi la trasfigurazione del nostro corpo mortale con la conformazione al corpo glorioso di Cristo (cfr. Fil 3,21).

Suggerimenti per la celebrazione

In questa Domenica durante la processione introitale oltre la Croce astile si porti anche l’Evangelario.

Per l’Atto penitenziale si potrebbe utilizzare la 3^a formula prevista dal Messale Romano con le seguenti invocazioni:

- Signore Gesù, dallo Spirito adombrato sulla santa montagna;
tu nostro Salvatore, abbi pietà di noi:
kyrie eleison.
- Cristo Signore, dal Padre tuo donato per noi;
tu Figlio prediletto, abbi pietà di noi:
Christe eleison.
- Signore Gesù, dalle tenebre dell’errore ci chiami alla luce della fede;
tu irradiazione della gloria del Padre, abbi pietà di noi:
kyrie eleison.

La proclamazione evangelica si distingua per il suo tono solenne. Si faccia in modo che mentre si proclama il Vangelo tutti siano rivolti verso l’ambone per manifestare la particolare riverenza verso il Cristo presente nella sua Parola (cfr. *Ordinamento Generale del Messale Romano*, 133).

Per la Professione di fede si suggerisce di utilizzare il Simbolo degli Apostoli (*Messale Romano*, pag. 306; cfr. pag. XLIX). Se è possibile si preferisca la forma in canto, purché la melodia disponibile rispetti il testo e la sua struttura e soprattutto favorisca la partecipazione di tutti. Se ciò non è possibile si mantenga la forma recitata e comunitaria.

Per la Benedizione finale si può utilizzare la *Preghiera di benedizione sul popolo, 7* (*Messale Romano*, pag. 447). Essa, in consonanza con la celebrazione odierna, invoca sulla famiglia di Dio lo splendore della luce riflusa sul volto di Cristo trasfigurato a cui i credenti aderiscono decidendo di seguirlo.